

“Uno sguardo interdisciplinare sull'identità nel nostro tempo”

Organizzatore del corso:

prof. Lorenzo Oleggini, docente di geografia del Liceo cantonale di Bellinzona

Data del corso: lunedì 20 marzo 2023, **mezza giornata (0.5 QM) – dalle 10.30 – 12.00 / 14.00 – 15.30**

Luogo: Liceo cantonale di Bellinzona

Destinatari: è **facoltativo** per i docenti di geografia, storia, filosofia ed economia e diritto del Liceo cantonale di Bellinzona. I docenti interessati devono iscriversi secondo le modalità previste in sede entro il 5 marzo 2023.

La lista dei partecipanti verrà consegnata alla Sezione dell'insegnamento medio superiore per la registrazione dei QM.

Per informazioni: Prof. Lorenzo Oleggini (lorenzo.oleggini@edu.ti.ch, tel. 076 439 82 70)

Programma e orari del corso

10:30 - 12:00

I turbamenti dell'io: crisi dell'identità nel nostro tempo

Roberto Nigro, professore di filosofia presso l'Università di Lüneburg

Nel nostro presente il tema della fragilizzazione dell'io e della convivenza comune acquista sempre più rilievo. Insicurezza e precarietà fanno parte dell'esistenza, ma oggi a queste si aggiungono sempre nuove forme di disagio e di turbamento, che rendono la vita di ognuno ancora più incerta. Si tratta di dimensioni storiche, politiche, sociali, che racchiudono enormi pericoli sia sul piano individuale sia su quello collettivo del vivere insieme. Da più parti non smettiamo di ascoltare appelli a “costruirsi un'identità” e a ritrovare “le proprie radici”. Rispetto al proliferare di questi discorsi, che per molti versi possono anche assumere un profondo significato critico, noi vorremo tuttavia piuttosto provare a chiederci, se è poi così importante (e perché e in che forme) rapportarsi a sé e costruirsi un'identità? È questo davvero il modo per sfuggire a quel nichilismo tecnologico, di fronte al quale la società dello spettacolo sembra porci?

14:00 - 15:30

Identità tra passato e futuro

Marco Aime, docente di antropologia culturale presso l'Università di Genova

“Identità” è una parola rassicurante, quanto ambigua. Il nostro tempo ne fa spesso un certo abuso, invocandola come antidoto alla crisi della comunità, alla paura dell'esclusione e al senso di spaesamento e disordine prodotto dalla globalizzazione.

Spesso l'ansia d'appartenere fa sì che quello che potrebbe essere un moto verso l'altro si traduca con facilità in un moto contro l'altro: l'identità diviene strumento per tracciare linee di inclusione/esclusione che definiscono un “noi” e un “loro” e aprono la strada a pregiudizi vecchi e nuovi. Ma questa idea di identità è davvero utile per affrontare le sfide dell'oggi? L'identità definisce ciò che siamo stati o può essere invece un progetto, una tensione verso ciò che vogliamo essere insieme?